

## Diplomazie

di **Francesca Basso**

# Polonia-Europa, il grande duello davanti ai giudici

**A**lla fine, con un tempismo che fa pensare, la Corte costituzionale polacca ha rinviato a domani la decisione sul quesito sollevato dal premier Mateusz Morawiecki se la legislazione polacca sia al di sopra di quella europea in caso di conflitto tra le due. La risposta era attesa per ieri, nel giorno in cui Morawiecki ha incontrato a cena a Bruxelles la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, per discutere ufficialmente di Green Deal e del piano nazionale di ripresa e resilienza, la cui valutazione sarà completata entro il 3 agosto perché Varsavia ha chiesto di poter usufruire di un mese in più. Difficile credere che la questione non sia sollevata nell'incontro, tanto più che la Commissione aveva chiesto al governo polacco di ritirare il quesito perché viene messo in dubbio il principio del primato del diritto comunitario su

quello nazionale su cui si fonda l'Ue. Inoltre domani la Commissione dovrebbe aprire una procedura di infrazione contro Polonia e Ungheria per la violazione dei diritti Lgbt. A marzo Morawiecki ha chiesto l'intervento della Corte costituzionale perché la riforma della magistratura introdotta da Varsavia, che mina l'indipendenza dei giudici, è contestata da Bruxelles e dalla Corte di Giustizia dell'Ue (domani si pronuncerà di nuovo su un aspetto) e il governo polacco non intende ritirarla. Oggi la Corte polacca si dovrà pronunciare anche sulla richiesta se la Corte dell'Ue possa costringere il Paese a sospendere parte delle sue riforme giudiziarie. L'aspettativa è che domani la Corte emetta un giudizio simile a quello del 2005, quando si pronunciò sulla conformità del Trattato di adesione all'Ue con la Costituzione polacca e di fatto riconobbe il primato di quest'ultima. «Stavolta la situazione è diversa, siamo di fronte a uno scontro diretto ed estremo mai visto prima, aggravato dal fatto che è stato sollevato dal premier — spiega Eleanor Spaventa, docente di Diritto internazionale ed europeo all'Università Bocconi —. Non si possono scegliere le norme del Trattato a cui obbedire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

